

70° Congresso LMHI di Rio de Janeiro Omeopatia: Esperienza, Scienza, Arte

Il congresso, come sempre, è stato preceduto dai lavori dell'International Council (in cui i vari NVP hanno relazionato sullo stato dell'arte dell'Omeopatia nei rispettivi Paesi) e, a seguire, da quelli dei vari Working Groups (Education, Research, Pharmacy, Public Relations, etc.), fortemente voluti dal presidente in carica, il “nostro” Renzo Galassi. Di notevole interesse, da questo punto di vista, è stata la relazione di Richard Hiltner sul “caso Ebola” (peraltro pubblicata nell'ultimo numero della LIGA Newsletter) e sul rapporto con la FDA americana che, negli ultimi tempi, ha cominciato ad interessarsi alla “questione omeopatica”, a partire dai medicinali (sicurezza, efficacia, disponibilità, etc.): una questione che interessa e coinvolge il nostro movimento ad ogni latitudine. Il congresso si è svolto in un clima di grande allegria ed amicizia, com'è nel costume dei brasiliani. Sono tuttavia emerse alcune criticità, come la ne-

Dal 25 al 29 agosto si è tenuto il 70° Congresso LMHI, nella splendida cornice di Rio de Janeiro, presso il Rio Othon Palace Hotel, a pochi passi dalla spiaggia di Copacabana, che non ha certo bisogno di presentazione.

cessità di contenere i costi. Sappiamo bene quanto sia difficile ed oneroso organizzare un evento come questo, in un momento di grave crisi economica: basti pensare, ad esempio, ai costi per i servizi di traduzione, semplicemente proibitivi per noi europei, figuriamoci in Sudamerica! Pertanto, nel tentativo di risparmiare, i colleghi brasiliani hanno pensato di non includere la traduzione in spagnolo: una decisione che ha penalizzato non poco i colleghi del Centro e Sudamerica, purtroppo. Complessivamente sono convenuti a Rio circa 600 omeopati da tutto il mondo. Si è registrata una cospicua presenza di indiani (circa 60 partecipanti con 37 lavori e 9 posters). Anche la nostra delegazione è stata ricevuta con calore: 14 presenze con 9 lavori.

E pensare che in origine eravamo 21, ma nel corso del mese di luglio alcuni dei nostri partecipanti hanno dovuto affrontare gravi problemi familiari che ne hanno impedito la partenza. A parte questo, tutti i nostri lavori sono stati seguiti con attenzione ed apprezzati. Salvatore Coco ha portato un caso di tumore ipofisario in corso di gravidanza, risolto brillantemente con Conium. Andrea Signorini ha relazionato sull'effetto rebound del medicinale omeopatico, ovvero sul rapporto tra azione primaria e secondaria. Antonio Abbate ha illustrato la metodologia masiana a partire da un frammento dei “Lesser writings” di Hahnemann. Maurizio Bolognesi ha riportato la sua esperienza nella gestione della prevenzione antimalarica nei residenti in Costa D'Avorio. Personalmente ho portato 2 lavori: uno su un caso di Leucemia Linfoblastica Acuta, risolto con Carcininum ed uno sul Museo di Storia dell'Omeopatia, che avevo già portato al congresso di Parigi, presentato da F. Negro, ma che non aveva avuto la benché minima attenzione da parte degli organizzatori francesi. Stavolta, invece, pur parlando in sessione parallela, la sala era completamente gremita, evidentemente perché c'era gente interessata. Infatti erano in pochissimi a conoscere il Museo, ma ora tutti vogliono venire a visitarlo! Molti hanno espresso il desiderio di collabo-

rare, come il tedesco Klaus Henning Gypser, anche lui grande studioso di Hahnemann. I colleghi della LUIMO hanno portato casi interessanti di metodologia (E. Erman), di pediatria (V. Rasulo), di trombosi con gangrena ischemica (F. Siccardi). Un altro italiano d'eccezione, in tutti i sensi, è stato Paolo Bellavite, che in quegli stessi giorni era guest speaker in un altro convegno di Farmacologia, sempre a Rio, per cui ha potuto portare il suo contributo, come sempre, di grande interesse.

Molti sono stati gli interventi di rilievo: da Pareek a Farokh Master, da Saine a Schaffer. Così come le tavole rotonde, ad esempio quella sul ruolo dell'Omeopatia nelle malattie gravi (tumori, malattie neurodegenerative, HIV, cardiomiopatie), nelle endemie/epidemie, sulle diverse evoluzioni repertoriali (Gypser), nelle istituzioni pubbliche (Novaes, Chaim), nelle emergenze mediche.

Ashley Ross (attuale direttore LMHI del Dipartimento Provings) ha portato l'esperienza sudafricana come modello per un nuovo tipo di formazione didattica in Omeopatia. Insieme a P. Fisher (che, a sua volta, ha fatto il punto sullo stato della Ricerca Clinica) ha poi illustrato le linee guida armonizzate per i provings come base per il futuro. Numerosi gli interventi anche in campo odontoiatrico: non dimentichiamo che Gloria Felghenstein, la principale organizzatrice del congresso, è responsabile LMHI per l'Odonoiatria. Molto attiva anche la sessione

veterinaria, cui è stata dedicata un'intera giornata congressuale. Per quanto riguarda la parte farmaceutica, lascio la parola a Renata Calieri, che ne ha seguito i lavori. Nel corso del congresso i colleghi russi hanno donato alla LMHI un meraviglioso dipinto che mostra Hahnemann ed Esculapio che guardano con compassione ed orrore i disastri provocati dall'Allopatia. La cena di gala, infine, è stata allietata da una simpatica Scuola di Samba locale (Marimba Club) che ha invitato tutti a ballare: persino il nostro Presidente si è scatenato, dovevate vederlo! Anzi, se venite al congresso di Riccione vi mostro foto e filmati che ho girato. Grande Renzo!

In quei giorni abbiamo appreso che 2 colleghi (Claudio Araujo e Massimo Mangialavori) erano stati colti, quasi contemporaneamente, da infarto. Massimo ha dovuto rimandare un suo seminario, proprio in Brasile, mentre Claudio si era sentito male il giorno prima del congresso stesso: la notizia ci ha scioccati, ma quando abbiamo saputo che erano fuori pericolo ci siamo rinfanciati. A questi cari amici e colleghi vada il nostro più profondo augurio di pronta e completa guarigione! Tutto sommato, il congresso mi è sembrato di buon livello anche se, ad onore del vero, sarebbe stato lecito attendersi qualcosa in più, nonostante alcune sbavature organizzative.

Ed ora, due parole sul prossimo congresso di Buenos Aires (24-27 Agosto 2016). Gustavo Cataldi, che ne sarà il Presidente, ha mostrato in anteprima



un video girato dai colleghi della sua Scuola, che esalta le bellezze dell'Argentina: una cosa da lasciare a bocca aperta! Tema del congresso sarà “Omeopatia, Medicina del Microcosmo: le sfide dell'omeopata del XXI secolo nelle malattie gravi (psichiatriche, autoimmuni, neoplastiche)”. Con Gustavo ho concordato le quote di iscrizione per il congresso: se entro il 31 dicembre riusciamo a portare 20 partecipanti si pagheranno \$ 400. Se ne portiamo 40, pagheremo \$ 375. Dopo il 31 dicembre, ovviamente, i prezzi saliranno. Come ho già detto, i costi congressuali in Sudamerica sono proibitivi per cui, giustamente, gli organizzatori devono pianificare in anticipo le spese. Non sarà facile, mi rendo conto, ma so già che molti tra quelli che quest'anno non sono riusciti a venire stanno già cominciando a preparare le valigie.



Rio de Janeiro

il medico
OMEOPATA
www.ilmedicoomeopata.it

FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

A numero ormai chiuso riceviamo la triste notizia della scomparsa dei colleghi Libero Di Paolo, Francesca Talarico. Siamo davvero spiacenti quindi di non poterci accomiatte da loro se non con queste insufficienti righe ma vogliamo comunque ricordarli come due professionisti che hanno contribuito a dare luce e prestigio all'Omeopatia.